

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Regione Emilia-RomagnaSettore programmazione, sviluppo del territorio e
sostenibilità delle produzioni
Area difesa del suolo della costa e bonifica**Arpa APA est - Ravenna**
Arpa SAC Ravenna
aora@cert.arpa.emr.it**Comune di Alfonsine**
pg.comune.alfonsine.ra.it@legalmail.it**Provincia di Ravenna**
provra@cert.provincia.ra.it**Unione dei Comuni della Bassa Romagna**
pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it**Agenzia regionale sicurezza territoriale e
protezione civile Romagna – Servizio Ravenna**
stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**
posta.certificata@pec.bonificaferrara.it**Ausl della Romagna**
Igiene e Sanità Pubblica
ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it**Lightsource Renewable Energy Italy spv 8 S.r.l.**
lightsourcespv_8@legalmail.itVia della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70	Fasc.	2023	12

Bologna, 23 maggio 2023

OGGETTO: [ID: 9282] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto Impianto fotovoltaico a terra (agrivoltaico) denominato "Bellini" collegato alla RTN di potenza nominale (dc) 38,339 MWp con annesso sistema di accumulo di energia a batterie di potenza 7,8 MW nel comune di Alfonsine (RA). Progetto PNIEC.
Proponente: Lightsource Renewable Energy Italy Spv 8 S.r.l S.r.l..
Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 16/03/2023.0250378, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società Lightsource Renewable Energy Italy Spv 8 S.r.l S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, localizzato su due siti denominati rispettivamente "S.Anna" e "Campeggia", comprensivo di opere di interconnessione ad una nuova Sottostazione Elettrica e connessione alla RTN in corrispondenza della Stazione "Alfonsine SC" a 132Kv. Gli impianti occupano rispettivamente circa 32 Ha (Sant'Anna) e 24 Ha (Campeggia). Le opere di interconnessione tra i lotti di produzione e la SSE, si sviluppano lungo il Canale Consortile "Menate", in direzione Est, per una lunghezza di circa 4000 m, e lungo la strada comunale "via Trotta", in direzione Sud per una lunghezza pari a circa 1400 m. Il progetto prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di immissione pari 38,339 MWp.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Lightsource Renewable Energy Italy Spv 8 S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate al progetto avvenuta in data 30/03/2023, convocata con nota Prot. 28/03/2023.0293680 e visti i contributi pervenuti (Arpae SAC Ravenna Prot. 06/04/2023. 0340265, Unione dei Comuni della Bassa Romagna Prot. 05/04/2023.0331010, Provincia di Ravenna Prot. 12/04/2023.0355637, Consorzio di bonifica pianura di Ferrara Prot. 03/04/2023. 0315791,) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

1. Si chiede di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti e al consumo di suolo, rispetto ad altri progetti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel territorio del Comune di Alfonsine e Comuni limitrofi.
2. Si chiede inoltre di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).
3. Al fine di poter valutare tutti gli impatti ambientali che la realizzazione del progetto potrebbe provocare, si ritiene che nella documentazione pubblicata risultino mancanti i seguenti documenti:

- •progetto di connessione alla rete elettrica di Trasmissione Nazionale redatto dal gestore o approvato dallo stesso, con soluzione finale di connessione;
- •documentazione che dimostri il rispetto dei requisiti necessari perché l'impianto progettato possa essere definito "Agrivoltaico" ai sensi delle Linee guida per gli impianti agrivoltaici predisposte dal Ministero a giugno 2022;
- •documentazione che individui univocamente quali sono le particelle catastali interessate dall'intervento (impianto, elettrodotto e opere connesse) e quali diritti disponga su di essi il proponente;
- •relazione di compatibilità idraulica.
- •Valutazione di Incidenza (VincA) o pre-Valutazione di Incidenza (DGR 1191/2007) considerato che l'area oggetto di intervento "Campeggia" si trova a distanza (nel punto più vicino) di circa 140 m dalla SIC/ZPS IT4070021 – Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno gestito dall'Ente di gestione Parchi Delta del Po;
- verificare la coerenza con la pianificazione urbanistica e la necessità di variante urbanistica rispetto a tutti gli interventi previsti (impianto, elettrodotto utenza, sottostazione, elettrodotto di connessione),

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, per quanto compatibile.

Dalla documentazione esaminata emerge che non tutta l'area in cui insiste l'impianto è considerabile idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c) del D.Lgs. 199/2021 "le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento". Risulta infatti che vi sono porzioni sia dell'area "Campeggia", sia dell'area "S. Anna" che non sono mai rientrate nei perimetri delle aree di cava.

Per l'area "S. Anna" risulta una porzione ancora di potenziale sfruttamento estrattivo essendo inserita negli strumenti pianificatori (PIAE di Ravenna), pertanto per poter inserire tale area nel presente progetto di agrivoltaico, tale porzione dovrà essere preventivamente svincolata e tornare alla destinazione urbanistica "agricola", tramite richiesta di collaudo e svincolo al competente Servizio Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

In merito all'area di sedime dell'impianto denominato "Campeggia" si rileva che l'impianto di progetto (area tratteggiata in rosso) non è interamente ricompreso all'interno del perimetro dell'ex area cava in riferimento al PIAE 2008/2017, idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c) del D Lgs 199/2021, per l'area esterna all'ex area di cava, in bianco come riportata nella figura seguente, la Società proponente ne deve attestare l'idoneità ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-quater del D. Lgs 199/2021;

4. Si ricorda in particolare la necessità di verificare la compatibilità dell'autorizzazione all'attività estrattiva con le destinazioni finali previste, richiamando il fatto che le aree proposte devono essere compatibili sia con le aree oggetto di attività estrattiva sia con quelle dove l'attività estrattiva è pianificata dal PIAE/PAE.
5. Si chiedono chiarimenti ed approfondimenti in merito a quanto sopra evidenziato, indicando se anche le aree non considerabili di ex cava sono idonee ai sensi del D.Lgs. 199/21 e in quale eventuale casistica di

idoneità rientrano. Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici la Società deve dare attestazione anche in merito all'articolo 142 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.:

“Aree tutelate per legge (263) 1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

[omissis]

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;”

Aspetti progettuali

La documentazione presentata risulta inoltre carente per i seguenti aspetti:

- dimostrazione dei requisiti di legge per l'impianto agrivoltaico con particolare riferimento all'art. 65 commi 1-quater e 1-quinques del D. L. 24/01/2012 n. 1 convertito in Legge dalla 24.03.2012 n. 27,
- rispetto dei contenuti della PAS (Public Available Specification) 82-93 del Comitato Elettrotecnico Italiano che fornisce indicazioni riguardanti la caratterizzazione degli impianti agrivoltaici, anche rispetto agli impianti fotovoltaici e tratta la classificazione delle varie tipologie di impianti agrivoltaici ed i relativi requisiti base, nonché il monitoraggio, la valutazione della produzione elettrica e fornisce elementi per la sicurezza elettrica nell'esercizio delle attività sia elettriche che agricole, le attività di O&M e le verifiche di impianti agrivoltaici;
- nei documenti “LS15781-SA-R01_0-Sintesi_Non_Tecnica-signed.pdf” e “LS15781-SA-R02_0-Studio_di_Impatto_Ambientale-signed.pdf”, in merito alle alternative progettuali, si afferma che “La scelta di realizzare un impianto Agrivoltaico è un ulteriore vantaggio, in termini di impatti Ambientali: il mantenimento di una spaziatura tra gli interassi di 12 mt, garantisce ampie possibilità colturali nel pieno rispetto delle Linee Guida Ministeriali sul Agrivoltaico”.
- la progettazione di un impianto “Agrivoltaico” deve tenere in considerazione da subito dell'integrazione dell'impianto con l'attività agricola già esistente nell'area di intervento, nel rispetto della sostenibilità dell'attività agricola e del suo mantenimento nel tempo. La tipologia di impianto proposto è relativa ad un impianto (agri)-fotovoltaico ad inseguimento solare e sulla base delle Prassi di Riferimento dell'UNI, attualmente disponibili in consultazione pubblica, si ritiene opportuno evidenziare che:
 - l'altezza dei pannelli dal suolo deve essere misurata dall'inclinazione massima del pannello (angolo di tilt 45°) che non corrisponde ai 2,5 metri dal suolo indicati in figura. In relazione all'altezza libera da terra è possibile definire la tipologia di impianto agrivoltaico: di TIPO 1, caratterizzati da una maggiore altezza libera da terra e che consentono un grado di integrazione maggiore con l'agricoltura; oppure di TIPO 2 che consentono lo svolgimento dell'attività agricola solo tra le file dei moduli fotovoltaici;
 - le tavole di layout degli impianti non riportano le distanze dal perimetro, al fine di dimostrare l'effettiva possibilità di manovra dei mezzi agricoli durante le normali lavorazioni agricole;
 - nel calcolo della Superficie Agricola (Sagr $\geq 70\%$ necessario per il rispetto del requisito A1) devono essere escluse tutte le superfici che limitano l'attività agricola, come ad esempio la viabilità riportata nella figura in alto, la recinzione perimetrale, la barriera verde, ecc.
- il documento “LS15781-PI-R04_0_Calcoli_Producibilita-signed.pdf” riporta esclusivamente i report restituiti dal sistema PVSyst ed inoltre, nei documenti “LS15781-SA-R02_0-

Studio_di_Impatto_Ambientale-signed.pdf” e “LS15781-SA-R01_0-Sintesi_Non_Tecnica-signed.pdf” non sono presenti i calcoli delle tonnellate di CO2 risparmiate in funzione della producibilità degli impianti;

6. si chiedono chiarimenti rispetto a quanto sopra indicato.

Relativamente alla titolarità dell’area degli impianti nel documento “LS15781-SA-R01_0-Sintesi_Non_Tecnica-signed.pdf” si cita quanto segue: “L’impianto si svilupperà su due siti di proprietà della Società Cooperativa Agricola Braccianti “Giulio Bellini”.” Si evidenzia pertanto che in fase di istanza di autorizzazione la Società proponente LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALIA SPV 8 S.r.l., dovrà dimostrare la disponibilità delle aree per la costruzione degli impianti “S’Anna” e “Campeggia” allegando un contratto preliminare registrato e trascritto opponibile a terzi (diritto di superficie/affitto/enfiteusi).

Connessione alla rete elettrica

In analogia al punto precedente, anche per l’area di sedime della nuova Sottostazione Utente SSE “Bellini”, posta nei pressi della SE di Terna esistente denominata “Alfonsine SC”, dovrà essere dimostrata la disponibilità dell’area allegando un contratto preliminare registrato e trascritto opponibile a terzi.

La documentazione presentata non risulta aver descritto nel dettaglio alcuni aspetti connessi al collegamento alla rete di trasmissione nazionale, in particolare:

7. risulta carente rispetto alla STMG vidimata da Terna S.p.A. e rilasciata al proponente con codice MYTERNA n. 202101952 che deve essere oggetto di valutazione nell’ambito del procedimento di VIA;
8. è necessario chiarire se in relazione allo schema contenuto nel documento “LS15781-PC-R01_0_Relazione_tecnica_impianti_elettrici_e_linea_elettrica-signed.pdf”, relativo alle opere di connessione alla rete, sia da considerarsi tratto di utenza fino al punto di connessione con la S.E di Terna S.p.A. “Alfonsine SC” o sia in parte suddiviso in tratto di utenza e in tratto di rete, in questo caso occorre identificare i due tratti;
9. occorre chiarire se per il tratto di connessione tra l’impianto e la S.S.E. “Bellini” in fregio al canale di scolo “Menate” interessa esclusivamente il Consorzio e il Comune di Alfonsine per il tratto lungo la strada comunale via Trotta, in quanto dalle tavole riportanti le particelle attraversate dall’elettrodotto, sembrerebbe che ve ne siano alcune intestate a privati. Analogamente per il tratto in AT, dal documento “LS15781-PG-T08_PTR-signed.pdf” si osserva l’attraversamento delle particelle 136 e 200, non vi è però alcuna indicazione in merito alla presenza di una servitù su queste particelle e sulla necessità o meno dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio. Si chiede: il deposito del piano particellare per l’opera connessa; l’elencazione delle interferenze; le sezioni progettuali di dettaglio di tutte le interferenze; una planimetria di dettaglio del tracciato dell’elettrodotto in cavidotto.

Aspetti ambientali

10. ai fini di una completa valutazione dello Studio di Impatto Ambientale presentato (doc. LS15781-SA-RA02), si ritiene che tale documento risulti mancante delle seguenti valutazioni:
 - riferimenti al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) in materia di inquinamento dell’aria;
 - analisi delle polveri prodotte in fase di cantiere e delle eventuali misure di mitigazione necessarie;

- chiarimento riguardo le modalità di irrigazione, soprattutto nella prima fase che dovrà garantirne l'attecchimento, della barriera verde prevista a perimetro dell'impianto dal momento che viene dichiarato che, in fase di esercizio, non vi sarà consumo di risorsa idrica (cfr. pag. 86 SIA);
- chiarimento riguardo il traffico indotto in fase di cantiere, con particolare riferimento a traffico indotto su strade comunali ed eventuali percorsi dei mezzi.
- chiarire perché nel documento venga più volte scritto che il documento stesso è una sintesi dello studio di impatto ambientale (cfr. pagg. 8, 66, 98 ecc...) e di integrare la documentazione grafica inserendo quote (in modo particolare distanze dai confini, dalle strade e dalle fasce di rispetto anche stradali) e aggiungendo sezioni architettoniche, anch'esse adeguatamente quotate.

Aspetti agronomici

Fermo restando una valutazione complessivamente positiva del progetto agrivoltaico proposto che cerca di rendere integrati e compatibili i pannelli fotovoltaici con l'attività agricola, si considera comunque che il progetto prevede l'utilizzo e la sottrazione di superfici agricole con estensioni rilevanti, pertanto al fine di valutare l'adozione di eventuali misure di mitigazione/compensazione

11. si chiede un approfondimento circa le caratteristiche e la capacità del suolo agricolo presente nell'area, la tipologia di coltivazione presente attualmente, verificata anche mediante l'anagrafe regionale delle aziende agricole e se siano presenti produzioni agricole certificate.

Dall'esame degli elaborati si rileva che

- la documentazione riporta indifferentemente le terminologie "Fotovoltaico" e "agrivoltaico" come se fossero sinonimi. Si chiede di definire la tipologia di impianto e conseguentemente correggere nella documentazione progettuale i termini non corretti in riferimento alla tipologia di impianto;
- nel caso in cui si tratti di impianti agrivoltaici, si rileva che la documentazione risulta carente dei documenti dalle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici del giugno 2022 redatte dall'ex MiTE, ora MASE, dove nella Parte III § 3.2 vengono definiti i requisiti soggettivi del soggetto proponente:

"Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto":

- *Soggetto A: impresa agricola (singola o associata) [omissis];*
- *Soggetto B: Associazione Temporanea di Imprese (ATI), formata da imprese del settore energia e da una o più imprese agricole che, mediante specifico accordo, mettono a disposizione i propri terreni per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico. Le imprese agricole saranno interessate a utilizzare quota parte dell'energia elettrica prodotta per i propri cicli produttivi agricoli, anche tramite realizzazione di comunità energetiche. Anche in tal caso, come nel precedente, è ipotizzabile che gli imprenditori agricoli abbiano interesse a mantenere l'attività agricola prevalente ai fini PAC.;*

12. Si chiede pertanto al proponente di verificare la coerenza del progetto con le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (giugno 2022) predisposte su iniziativa del MiTE per le finalità di cui al D.Lgs. n.199/2021 e di attestare la casistica di riferimento: "Soggetto A" o "Soggetto B";

13. in riferimento ai requisiti minimi previsti nelle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici del giugno 2022, si chiede di integrare la documentazione relativamente a:

- requisito A1 “Superficie minima per l’attività agricola”, dimostrare che almeno il 70 % della superficie sia destinata all’attività agricola ($Sagr \geq 70\%$), nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole;
- requisito A2 “Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)” dare attestazione che il LAOR, ovvero il rapporto percentuale tra la superficie totale di ingombro dell’impianto agrivoltaico (Spv) e la superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico (Stot), sia inferiore o uguale al 40%;
- requisito B1 “Continuità dell’attività agricola”, confrontare statisticamente il valore della produzione agricola tra gli anni precedenti l’installazione del sistema agrivoltaico e gli anni successivi all’installazione, oltre al rispetto del mantenimento dell’indirizzo produttivo oppure il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato per tutta la durata di esercizio dell’impianto;
- requisito B2 “Producibilità elettrica minima” effettuare un confronto tra la producibilità dell’impianto agrivoltaico rispetto ad un fotovoltaico standard;
- requisito D, produrre una descrizione delle attività di monitoraggio al fine di garantire il risparmio idrico (D1) e la valutazione della continuità dell’attività agricola (D2) ovvero come previsto dalla Linee Guida: l’impatto dell’impianto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.

Campi elettromagnetici

Si osserva che, ai fini della valutazione dell’esposizione ai CEM e DPA, dovrà essere prodotta documentazione tecnica integrativa relativa a: planimetria elettrodotto Mt con DPA evidenziato su mappa, planimetria cabina Mt/AT e elettrodotto AT di connessione con cabina a Terna presente, DPA cabina MT/AT, definizione della posizione del sistema di accumulo menzionato nella relazione, DPA sistema di accumulo, posizione delle eventuali buche giunti e DPA delle stesse.

Gestione acque e rischio idraulico

Relativamente alle interferenze con il reticolo consortile di bonifica si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara in data 03/04/2023 anche al Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica, richiamando in particolare il rispetto delle procedure applicative di calcolo dei volumi di accumulo per l’applicazione del principio di invarianza idraulica e delle osservazioni in materia di polizia idraulica e di compatibilità idraulica.

Terre e rocce da scavo

Al fine di prevenire la produzione di rifiuti e nell’ottica del riuso, si ritiene ambientalmente preferibile che i terreni in eccedenza siano destinati al riutilizzo in altri siti, anziché vengano conferiti ad impianti di recupero. In analogia, anche per i rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, come ad esempio i rifiuti da demolizione, dovrà essere considerata prioritaria la destinazione ad impianti di recupero, mentre lo smaltimento in discarica dovrà essere inteso quale fase residuale della gestione.

Atmosfera

Ad integrazione delle azioni previste dal proponente, dovranno essere messe in campo ulteriori azioni gestionali nelle successive fasi per contenere la polverosità derivante dagli scavi e dal transito dei mezzi:

- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere e sulle piste non asfaltate (massimo 30 km/h);
- utilizzo di veicoli omologati nel rispetto delle normative europee più recenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;
- spegnimento del motore di mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non sia necessario mantenerli accesi;
- copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali, utilizzando a tale proposito dei teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;

Mitigazioni e compensazioni

14. Si chiede di integrare la documentazione con una relazione sulla fascia perimetrale verde con la descrizione delle tipologie di alberi e arbusti che si intendono piantumare, fornendo all'atto del successivo procedimento autorizzativo dell'impianto, adeguate garanzie di manutenzione e attecchimento ed impegno alla sostituzione di eventuali fallanze nel tempo che dovranno essere condivise con l'amministrazione comunale;

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

15. Si chiedono maggiori dettagli e informazioni circa le modalità e gli impegni per la dismissione dell'impianto al termine della vita utile e delle opere di messa in pristino come previsto dal punto 13.1 lettera j) del DM 10.09.2010

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)